



HAITI: TRE ANNI DOPO

Prima il terremoto del 12 gennaio 2010, poi l'epidemia di colera e infine i cicloni Isaac e Sandy. Prove durissime per Haiti, che dopo tre anni conta ancora 360 mila sfollati nei campi allestiti nella periferia della capitale.

La presenza di Caritas Italiana accanto ai fratelli haitiani vuole essere segno di speranza e contributo di fede per aiutarli a non rassegnarsi e riprendere il proprio cammino di vita.

125 sono gli interventi di solidarietà finora avviati da Caritas Italiana in tutte e 10 le Diocesi del Paese, per un importo di oltre 17 milioni di euro. Più di 120.000 i beneficiari diretti, dagli aiuti immediati alla ricostruzione, con progetti socio-economici, idrico-sanitari, di formazione, istruzione e animazione.

Caritas Italiana, grazie al contributo degli italiani, opera accanto a Caritas Haiti e in coordinamento con la rete internazionale che, complessivamente, ha finora aiutato oltre un milione e mezzo di persone.

Una vicinanza che si è manifestata, sin dai primi giorni dopo il sisma, a sostegno soprattutto delle persone più vulnerabili.

Haiti, a tre anni dal terremoto, è una realtà ancora devastata. Molto si è fatto – e i dati nella colonna accanto ne danno un'idea – ma molto resta ancora da fare. Eppure, in tutte le storie e i volti incontrati durante la visita della nostra delegazione, l'aspetto trasversale è certamente quello di una forte testimonianza di autentica carità, sostenuta da una forte fede e aperta alla speranza. Da un'esperienza di morte, si riafferma la vita.

Una lezione che vale per tutte le situazioni di guerra, conflitti più o meno dimenticati, povertà ed emergenze che devastano molte aree del pianeta costringendo milioni di persone alla precarietà e ad una vita da profughi, sfollati e rifugiati.

In tutti questi casi, dal Nord Africa al Medio Oriente, dal Sahel alla Terra Santa, la testimonianza dell'amore e della dedizione di solidarietà riguarda certo le circostanze drammatiche e contingenti, ma deve contagiare e coinvolgere anche la vita quotidiana di ognuno, favorendo la riflessione e la diffusione di stili di vita aperti al bene, capaci di solidarietà e di verità profonda.

Partendo da un'analisi delle cause e degli scenari in cui si alimentano le varie emergenze, dobbiamo sempre interrogarci anche sulla nostra responsabilità personale e sul nostro impegno quotidiano.

Nel 50° anniversario del Concilio Vaticano II e dell'enciclica Pacem in Terris, Benedetto XVI ci ricorda che la vera giustizia e la vera pace devono essere fondate sul primato della dignità e della libertà di ogni persona, per una comunità al servizio dell'intera famiglia umana, senza discriminazioni.



don Francesco Soddu

don Francesco Soddu, direttore di Caritas Italiana



IV RICERCA SUI CONFLITTI DIMENTICATI
Pubblicata a novembre da Caritas Italiana, in collaborazione con Famiglia Cristiana e il Regno, si intitola *Mercati di guerra. Rapporto di ricerca su finanza e povertà, ambiente e conflitti dimenticati* (ed. il Mulino).

5^x alla mille
Caritas Italiana
80102590587



SIRIA: EMERGENZA OLTRE CONFINE



Resta gravissima la crisi umanitaria in Siria. Lo sviluppo interno del conflitto, l'alto numero di sfollati e la disperata corsa verso i paesi limitrofi meritano tutta la nostra attenzione.

Con soli 20 milioni di abitanti, la Siria si ritrova oggi con oltre il 15% della popolazione in gravi condizioni di precarietà.

Giordania, Libano, Turchia, Iraq, Egitto sono solo alcune delle nazioni che accolgono gli oltre 700.000 rifugiati siriani. Numeri in preoccupante crescita, soprattutto se si tiene presente che solo a marzo 2012 erano 41.500.

Si stima che i morti siano decine di migliaia, tra cui molti civili, e oltre 3,5 milioni le persone costrette a lasciare le

loro case nella speranza di trovare una provvisoria sistemazione lontana dal conflitto, dentro o fuori dai propri confini.

Questi numeri, che raccontano l'emergenza umanitaria in Siria, devono sollevare l'interesse dei media e dell'opinione pubblica.

Come Caritas Italiana, assieme alle Caritas di tutti i paesi della regione, ci siamo immediatamente impegnati nell'aiuto concreto alla popolazione siriana in difficoltà e abbiamo anche lanciato diversi appelli di emergenza.

E' sempre più urgente una risposta solidale che coinvolga tutti, consentendo di raggiungere sempre più persone.

CAUSALE: EMERGENZA SIRIA

MALI: DRAMMA NEL DRAMMA



Da oltre un anno il Mali e tutta l'area del Sahel vive una delle più gravi crisi della sua storia recente, innescata da un conflitto armato che si è sovrapposto ad una precedente crisi alimentare provocata da povertà strutturale, siccità ed altri fattori. La crisi ha dato origine ad un'emergenza umanitaria grave, con centinaia di migliaia di persone in fuga, tanto all'interno del paese, verso Sud, quanto verso i paesi limitrofi (Niger, Burkina Faso, Mauritania, Algeria).

Caritas Italiana, già impegnata nell'area, si è prontamente mobilitata a sostegno della popolazione sfollata e rifugiata. Ancora oggi risultano prioritarie: la distribuzione di beni alimentari (riso, miglio, sorgo, legumi, olio), di beni non alimentari (tende, materassini,

coperte, igienico-sanitari) e un determinante sostegno psico-sociale. Sono previsti anche interventi nel medio e lungo periodo volti al favorire la convivenza pacifica, la formazione, la promozione sociale e l'autonomia economica delle comunità.

CAUSALE: EMERGENZA SAHEL - MALI



Via Aurelia, 796
00165 Roma
tel. 06 66177001
fax 06 66177602

www.caritasitaliana.it

Per sostenere gli interventi proposti

... si possono inviare offerte (specificando la causale) alla Caritas Italiana tramite:

- c/c postale n. 347013
- UniCredit, via Taranto 49, Roma – Iban IT 88 U 02008 05206 000011063119
- Intesa Sanpaolo, via Aurelia 396/A, Roma – Iban IT 95 M 03069 05098 100000005384
- Banca Prossima, via Aurelia 796, Roma – Iban IT 06 A 03359 01600 100000012474
- Banca Popolare Etica, via Parigi 17, Roma – Iban IT 29 U 05018 03200 000000011113
- CartaSi (VISA e MasterCard) telefonando a Caritas Italiana tel. 06 66177001 (orario di ufficio)